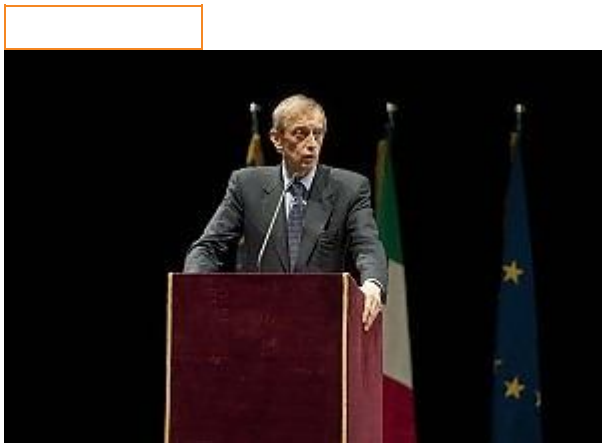


Fassino: "A Torino l'anno prossimo la Biennale della Scienza"

L'annuncio del sindaco Fassino: si alternerà con la Democrazia, sarà un grande evento da organizzare con l'Accademia, Isi Foundation, Politecnico, Cnr. E sfiderà Genova

di SARA STRIPPOLI



TORINO avrà anche una **Biennale della Scienza**. Al Teatro Carignano per salutare Umberto Veronesi - con **Ilaria Capua, uno dei protagonisti del mondo scientifico di questa edizione di Biennale Democrazia** - Piero Fassino annuncia la novità per il prossimo anno: un grande evento dedicato alla cultura scientifica da organizzare con scadenza biennale negli anni in cui non c'è l'appuntamento con la Democrazia. "Siamo già al lavoro per studiare questa nuova formula - spiega - ma in questa città certo non mancano le basi per creare un comitato scientifico che sia all'altezza del compito. Penso all'Accademia delle Scienze, all'Isi Foundation, al Politecnico, al Cnr. E ce ne sono molti altri". Prematuro pensare al nome del direttore. Forse Francesco Profumo, al suo rientro da Roma? "Vedremo, magari vorrà ancora fare il ministro", scherza Fassino.

Torino potrebbe quindi gareggiare con Genova, dove in autunno si svolge il Festival della Scienza diretto da Vittorio Bo. Convegni, incontri, formazione e giochi per i ragazzi. Quasi due settimane dedicate alla scienza - per questa undicesima edizione il tema è la bellezza, in calendario dal 23 ottobre al 3 novembre - con iniziative dislocate nelle piazze della città e aperte gratuitamente al pubblico. I risultati paiono più che soddisfacenti, con un bilancio di 235 mila visite.

Piero Fassino non aggiunge per ora altri dettagli, ma è immaginabile che la nuova Biennale

a tema scientifico possa comparire fra i prodotti pensati per la Fondazione per la cultura, che fra gli altri eventi quest'anno organizza il Jazz Festival e Mi-To. Avere un format che tutti gli anni possa essere proposto agli sponsor potrebbe essere uno degli obiettivi per riempire la Fondazione di eventi di qualità. Il tema delle risorse non preoccupa il sindaco di Torino: "Non sono preoccupato per i soldi - dice - Credo che la priorità siano le idee e in secondo luogo la passione per realizzarle. Pensando alle persone che sono in grado di dare vita ad un team in grado di garantire la qualità degli eventi".

(14 aprile 2013)